T. Papa

LEZIONI DI FISICA MECCANICA

Tullio Papa

LEZIONI DI FISICA



Capitolo 1 - Grandezze fisiche	
1.1 - Introduzione	g. 1
1.2 - Grandezze fisiche ed equazioni dimensionali	3
1.3 - Unità di misura delle grandezze fondamentali. Sistema Internazionale di Unità di Misura (SI) . "	6
1.3.1 - Lunghezza	6
1.3.2 - <i>Massa</i>	7
1.3.3 - Intervallo di tempo	7
1.3.4 - Intensità di corrente	8
1.3.5 - Altre grandezze del Sistema Internazionale di Unità di Misura	8
1.4 - Fattori di conversione	9
1.5 - Ordini di grandezza	10
1.6 - Misure	11
1.6.1 - Sensibilità di lettura	12
1.6.2 - Giustificazione della media	12
1.7 - Distribuzione degli errori	13
1.8 - Stima dell'errore massimo nelle misure indirette	15
1.8.1 - Errore relativo	16
1.8.2 - Cifre significative	17
Capitolo 2 - Elementi di algebra vettoriale	
2.1 - Grandezze vettoriali	19
2.2 - Direzione di un vettore	20
2.3 - Operazioni elementari	20
2.3.1 - Somma di vettori	20
2.3.2 - Differenza di vettori	22
2.4 - Proiezione ortogonale di un vettore; componenti	23
2.4.1 - Componenti cartesiane di un vettore	24
2.5 - Prodotto tra vettori	25
2.5.1 - Prodotto scalare	25
2.5.2 - Prodotto vettoriale	26
2.5.3 - Rappresentazione vettoriale di una superficie	27
2.6 - Operazioni tra vettori in coordinate cartesiane	28
2.7 - Prodotto misto	33

vi Indice

2.8 - Doppio prodotto vettoriale	. Pag.
2.9 - Derivata di un vettore	
2.10 - Reticolo cristallino e reticolo reciproco	. "
Capitolo 3 - Cinematica Studio generale del moto	
3.1 - Introduzione	. "
3.2 - Spostamento	. "
3.2.1 - Spostamento rigido traslatorio "
3.2.2 - Spostamento rigido rotatorio	. "
3.2.3 - Spostamento rigido parallelo ad un piano	. "
3.2.4 - Spostamento rigido polare	. "
3.2.5 - Spostamento rototraslatorio	. "
3.3 - Moto del punto	. "
3.4 - Velocità del punto	. "
3.5 - Moto dei sistemi di punti	. "
3.5.1 - Atto di moto rigido traslatorio	. ,,
3.5.2 - Atto di moto rigido rotatorio	. "
3.5.3 - Atto di moto rigido polare	
3.5.4 - Atto di moto rigido rototraslatorio	
3.5.5 - Atto di moto rigido piano	
3.6 - Accelerazione del punto	
3.6.1 - Alcuni elementi di geometria differenziale	
3.6.2 - Accelerazione sotto forma intrinseca	
3.7 - Accelerazione dei sistemi di punti	
3.8 - Cenno sul problema inverso della cinematica	
	•
Capitolo 4 - Cinematica Moti particolari	
4.1 - Moto rettilineo	
4.1.1 - Moto armonico	
4.2 - Sovrapposizione di due moti armonici sullo stesso asse	. "
4.2.1 - Moti armonici di frequenze uguali	•
4.2.2 - Moti armonici di frequenze diverse	
4.2.3 - Metodo trigonometrico	
4.3 - Moti piani	
4.3.1 - Moto piano in coordinate polari	
4.3.2 - Velocità areolare	
4.3.3 - Moto centrale	
4.4 - Composizione di due moti armonici su assi ortogonali	
4.4.1 - Moto circolare	
4.4.2 - Composizione di due moti armonici su assi ortogonali differenti per ampiezza, pulsazione e f	
4.5 - Moti piani e problema inverso della cinematica	• "
Capitolo 5 - Cinematica relativa	
5.1 - Introduzione	. "

Indice vii

5.	Velocità nei moti relativi	;. 95
5.	- Velocità relativa di due particelle	96
5.	Accelerazione nei moti relativi	100
5.	- Accelerazione relativa di due particelle	102
III Ca	t olo 6 - Dinamica del punto materiale	
6.	Introduzione	107
6.	Legge di inerzia o prima legge della dinamica	108
6.	Forza, seconda legge della dinamica, massa	109
6.	Terza legge della dinamica	114
6.	Considerazioni sulle tre leggi della dinamica $\dots \dots \dots$	116
6.	Campo di forza	117
6.	Proprietà elementari dei campi di forza	121
6.	- Flusso del vettore campo $\dots \dots \dots$	121
6.	- Divergenza	122
6.	- Circuitazione, rotore	123
6.	- Gradiente	126
6.	- Laplaciano	127
C	tolo 7 - Forze	
7.	Forze in Natura	129
7.	Forza gravitazionale	130
7.	- Esperienza di Cavendish	137
7.	Forze elettromagnetiche \dots "	138
7.	- Moto di un elettrone in un campo elettrico uniforme $\dots \dots \dots$	139
7.	- Moto di una carica q in un campo di induzione magnetica uniforme $\dots \dots \dots \dots \dots$ "	140
7.	Forze elastiche (forze esercitate da molle)	141
7.	Forze vincolari	147
7.	Forze di attrito	149
	- Attrito statico e cinetico	149
	- Attrito nel mezzo	152
7.	Equilibrio del punto materiale	155
7.	Tensioni nei fili	156
7.	Analisi delle forze agenti su un corpo	163
	tolo 8 - Lavoro ed Energia	
	Lavoro	165
8.	Potenza	166
8.	Teorema den energia emerica	167
	Lavoro di una forza posizionale	170
8.	1 0	175
8.	1 *	176
8.	0	179
	- Energia totale dell'oscillatore armonico	181
8	- Energia di un oscillatore quasi armonico	189

viii Indice

8.6 -	Lavoro delle forze non conservative	185
8.7 -	Studio dell'energia potenziale in una dimensione	187
8.7.1	Energia di mutua interazione tra due particelle	189
8.8 -	Integrali del moto	192
Capit	olo 9 - Teoremi dinamici	
-		195
9.2 -		197
9.2.1	Momento di più forze applicate ad un punto (forze concorrenti)	198
9.3 -	Momento angolare (momento della quantità di moto)	198
9.3.1	Teorema del momento angolare	199
9.3.2	-	200
9.4 -	Sistemi a massa variabile	204
Capit	olo 10 - Problemi di dinamica del punto materiale	
-	·	209
		213
		216
10.3 -		221
10.3.1		222
10.3.2	- Radici coincidenti	223
10.3.3	- Radici immaginarie	224
10.3.4	- Dissipazione di energia	225
10.4 -	Oscillazioni forzate	227
10.5 -	Oscillatori accoppiati	231
10.6 -	Oscillazioni di grande ampiezza del pendolo	241
10.7 -	Moto verticale di un grave soggetto a forza viscosa	244
10.8 -	Moto verticale dei gravi nell'aria	246
10.9 -	Moto di una particella carica in un campo di induzione magnetica uniforme	248
Capit	olo 11 - Dinamica relativa	
11.1 -	Equazione fondamentale della dinamica in riferimenti non inerziali	251
11.1.1	- Forza centrifuga	252
11.1.2	- Forza di Coriolis	252
11.2 -	Equilibrio relativo	254
_		260
11.3.1	- Deviazione dalla verticale nella caduta dei gravi	263
		265
11.5 -	Dipendenza dell'accelerazione di gravità dalla latitudine	267
Capit	olo 12 - Dinamica dei sistemi	
12.1 -	Sistemi di punti e seconda legge della dinamica	269
12.2 -		270
12.3 -		270
12.4 -	Prima equazione cardinale della dinamica dei sistemi	271

Indice ix

12.5 - Conservazione della quantità di moto			Pag
12.6 - Seconda equazione cardinale della dinamica dei sistemi, momento angolare			,,
12.7 - Conservazione del momento angolare			
12.8 - Dinamica relativa dei sistemi			"
12.8.1 - Forza centrifuga			,,
12.8.2 - Risultante e momento delle forze esterne, momento angolare			,,
12.8.3 - Energia cinetica			,,
12.9 - Riferimento del centro di massa			,,
12.9.2 - Momento angolare			,,
			,,
12.9.3 - Energia cinetica di un sistema			,,
12.10 - Lavoro ed energia cinetica			,,
12.11 - Urti			,,
12.11.1 - Turametro a arto			"
12.12.1 - Urto centrale anelastico; coefficiente di restituzione			,,
12.12.2 - Urto centrale completamente anelastico			,,
12.12.3 - Urto obliquo elastico			,,
Capitolo 13 - Statica dei sistemi			,,
13.1 - Sistemi di punti materiali			
13.1.1 - Sistemi rigidi			"
13.1.2 - Sistemi elementari di forze			"
13.2 - Momenti			"
13.2.1 - Momento di una comia			,,
13.2.2 - Momento di una coppia			,,
13.2.3 - Sistema forza-coppia			,,
13.2.4 - Momento di un sistema di forze			
13.2.5 - Riduzione di un sistema di forze			"
13.2.6 - Forze concorrenti e forze complanari			"
13.2.7 - Forze parallele			"
13.2.8 - Riduzione di un sistema di forze generico			"
13.3 - Baricentro			"
13.3.1 - Teorema di Pappo-Guldino			"
13.4 - Equilibrio			"
13.5 - Cenno sul principio dei lavori virtuali		٠	"
Capitolo 14 - Dinamica dei sistemi rigidi			
14.1 - Equazioni della dinamica			"
14.1.1 - Corpo rigido vincolato			"
14.1.2 - Rotazione attorno ad un asse fisso	 		,,
14.1.3 - Teorema dell'energia cinetica			"
14.2 - Calcolo di momenti di inerzia			,,

x Indice

14.4 - Momento angolare di un corpo rigido omogeneo	ag. 342
14.5 - Energia cinetica	343
14.6 - Rotolamento	355
14.6.1 - Rotolamento con forza motrice	355
14.6.2 - Rotolamento con coppia motrice	357
14.6.3 - Attrito di rotolamento	358
14.6.4 - Equilibrio di una ruota soggetta a forza motrice	360
14.6.5 - Equilibrio di una ruota soggetta a coppia motrice	, 361
14.7 - Corpo rigido con un punto fisso	366
14.7.1 - Moto per inerzia	367
14.7.2 - Assi permanenti di rotazione	, 369
14.7.3 - Giroscopio	, 370
14.7.4 - Moto in presenza di un momento esterno	
14.7.5 - Moto di un corpo rigido pesante con un punto fisso	
14.7.6 - Moto di una trottola pesante	
	010
Capitolo 15 - Corpi deformabili	
15.1 - Considerazioni introduttive	511
15.2 - Sforzi	300
15.3 - Equazione dell'equilibrio	900
15.4 - Deformazioni	301
15.5 - Elasticità dei corpi omogenei e isotropi	002
15.5.1 - Modulo di compressibilità	001
15.5.2 - Relazione tra il modulo di rigidità e il modulo di Young	' 398
Capitolo 16 - Statica dei fluidi	
16.1 - Sforzi nei fluidi in equilibrio	, 401
16.2 - Equilibrio dei fluidi	, 403
16.3 - Equilibrio dei fluidi soggetti alla gravità	, 405
16.3.1 - Pressione all'interno di un fluido omogeneo	, 406
16.3.2 - Principio di Pascal	, 406
16.3.3 - Torchio idraulico	, 407
16.3.4 - Liquidi in vasi comunicanti	
16.3.5 - Forze di pressione, peso di un liquido	, 409
16.4 - Calcolo delle forze di pressione	, 410
16.5 - Misura delle pressioni	
16.5.1 - Barometro	
16.5.2 - Manometri metallici	
16.5.3 - Manometro di Mac Leod	
16.6 - Principio di Archimede	, 419
16.6.1 - Natanti	, 420
16.6.2 - Sommergibili, Aerostati	, 421
16.7 - Misure di densità	, 422
16.8 - Fluidi compressibili	, 425

Indice xi

16.8.1 - Pressione in un liquido compressibile	g. 426
16.8.2 - Variazione della pressione atmosferica con l'altezza	427
16.9 - Equilibrio relativo di masse fluide	427
16.10 - Tensione superficiale	430
16.10.1 - Bolle di sapone	433
16.10.2 - Formula di Laplace	434
16.10.3 - Linee di contatto	435
16.10.4 - Capillarità	436
16.10.5 - Contagocce	438
Capitolo 17 - Dinamica dei fluidi	
17.1 - Introduzione	441
17.2 - Equazione di continuità	442
17.3 - Distribuzione delle velocità	445
17.4 - Dinamica dei fluidi ideali	449
17.4.1 - Moti irrotazionali	452
17.5 - Deduzione elementare del teorema di Bernoulli	453
17.6 - Teorema della quantità di moto	457
17.7 - Viscosità	458
17.7.1 - Moto laminare	459
17.7.2 - Moto in regime di Poiseuille in un tubo di sezione circolare	462
17.8 - Equazione della dinamica dei fluidi viscosi	464
17.9 - Moto vorticoso, numero di Reynolds	467
17.10 - Cenni sull'attrito nel mezzo	468
17.10.1 - Regime a resistenza di attrito	468
17.10.2 - Regime a resistenza di pressione	469
17.10.3 - Resistenza del mezzo non parallela alla velocità	470
Capitolo 18 - Onde elastiche	
18.1 - Considerazioni preliminari	473
18.2 - Propagazione nei mezzi elastici isotropi e indefiniti	475
18.3 - Onde piane	479
18.4 - Deduzione elementare dell'equazione di D'Alembert	481
18.4.1 - Onde piane nei fluidi	481
18.4.2 - Velocità di propagazione delle onde nei gas ideali	482
18.4.3 - Onde piane longitudinali in una sbarra indefinita	483
10.1.6 One peace congression in and source in encounter in the source of	
18.4.4 - Onde trasversali	484 485
18.6 - Generalità sulla equazione delle onde piane	486
18.7 - Riflessione delle onde piane per incidenza normale	490
18.7.1 - Discontinuità rigida	490
18.7.1 - Discontinuità rigitat	490
18.7.3 - Riflessione parziale delle onde piane per incidenza normale	491
18.8 - Onde armoniche piane	494
10.0 = 10.00 at 11.0 11.0 11.0 11.0 11.0 11.0 11.0 11.	4214

xii Indice

9 - Intensità di un'onda piana		Pag. 497
10 - Onde sferiche		" 502
10.1 - Propagazione per onde sferiche		" 504
10.2 - Onde sferiche armoniche		" 506
11 - Effetto Doppler		" 508
.11.1 - Mezzo in moto rispetto alla sorgente e all'osservatore		" 508
.11.2 - Sorgente in moto		" 509
11.3 - Ricevitore in moto		" 509
pitolo 19 - Interferenza e diffrazione		
1 - Sovrapposizione di onde armoniche piane		" 513
1.1 - Onde progressive		" 513
1.2 - Onde progressive di frequenze diverse		" 514
1.3 - Onde che si propagano in verso opposto		" 515
1.4 - Vibrazioni stazionarie in sistemi finiti		" 516
2 - Sviluppo in serie di Fourier		
3 - Soluzione dell'equazione di D'Alembert con assegnate condizioni al contorno; piccole vib	razion	ıi
di un filo fissato agli estremi		. " 524
4 - Vibrazioni di una membrana rettangolare fissata al contorno		" 529
5 - Vibrazioni di un parallelepipe do rettangolo fissato al contorno $\ \ldots \ \ldots \ \ldots \ \ldots$		" 531
5.1 - Numero dei modi di vibrazione con frequenza minore o uguale a ν		" 532
6 - Interferenza di onde sferiche		" 533
7 - Mezzi dispersivi		" 537
7.1 - Corda di massa trascurabile, fissata agli estremi, con masse distribuite		" 537
7.2 - Onde sulla superficie di liquidi		" 540
8 - Velocità di gruppo		" 545
9 - Preliminari di meccanica ondulatoria		" 546
10 - Attenuazione		
11 - Principio di Huygens		
12 - Diffrazione		" 553
pitolo 20 - Simmetria Invarianza Relatività ristretta		
1 - Simmetria		
2 - Invarianza della equazione di Newton		
2.1 - Invarianza per inversione della coordinata temporale		
2.2 - Inversione delle coordinate spaziali		" 561
3 - Invarianza dell'energia potenziale		" 562
4 - Invarianza per trasformazioni galileane		" 563
4.1 - Legge di conservazione della quantità di moto		" 564
5 - Velocità della luce		
6 - Esperienza di Michelson-Morley		
6.1 - Velocità limite		
7 - Postulati della relatività ristretta		
7.1 - Sincronizzazione deali orologi		" 573

Indice	xiii

20.7.2 - Deduzione diretta della dilatazione dei tempi	574
20.8 - Trasformazioni di Lorentz	575
20.8.1 - Contrazione delle lunghezze	577
20.8.2 - Paradosso dei gemelli	578
20.8.3 - Esperimento di Hafele e Keating (1971)	579
20.8.4 - Decadimento di particelle elementari instabili	579
20.9 - Cronotopo	580
20.9.1 - Effetto Doppler relativistico	586
20.10 - Trasformazioni della velocità	587
20.11 - Legge di inerzia	588
20.12 - Legge fondamentale della dinamica relativistica	591
20.13 - Teorema dell'energia cinetica	591
20.13.1 - Altra deduzione della massa relativistica	593
20.13.2 - Altra deduzione dell'energia relativistica	596
20.14 - Trasformazione della quantità di moto e dell'energia	597
20.15 - Trasformazioni dell'accelerazione e della forza	599
20.16 - Principio di equivalenza	601
20.17 - Alcune conseguenze	603
	605
• •	005
Appendice - B	607
Appendice - C	609
INDICE ANALITICO	613

Grandezze fisiche

|||1. Introduzione

L'universo e il mondo in cui viviamo offrono uno scenario immenso di eventi incredibilmente vari. L'esigenza di comprendere le varie forme di vita, la complessità dell'universo, la struttura della materia, da sempre ha spinto l'uomo a studiare e analizzare con metodi sempre più sofisticati i fenomeni che si manifestano in natura. La fisica si è così sviluppata come una delle attività più importanti dell'intelletto umano determinando, come ricaduta, un profondo contributo al progresso della civiltà e della cultura in generale.

La fisica, intesa dai Greci come scienza della natura, $\varphi\tilde{v}\sigma\iota\varsigma$, nel suo più vasto significato, ossia come scienza che studia tutti i fenomeni naturali, fu chiamata fino all'inizio del XIX secolo, filosofia naturale. Successivamente si è limitata a studiare un più ristretto numero di argomenti: la meccanica, l'acustica, l'ottica e l'elettromagnetismo; scienze in cui la natura delle sostanze coinvolte non muta. È sorta quindi la suddivisione in argomenti classici con scarse connessioni reciproche, anche se la meccanica ha costituito il principio guida di tutti.

Questa suddivisione in seguito è gradualmente cambiata, riportando il ruolo della fisica verso il concetto più ampio degli inizi. Nella fisica del XX secolo, fisica moderna, con la scoperta della quantizzazione, la teoria della relatività, le nuove teorie cosmologiche e la scoperta di particelle elementari sempre più numerose, si è determinato un nuovo orientamento nel pensiero scientifico, cosicché i fenomeni fisici vengono descritti in maniera più unificante e più logica. Tuttavia di questa evoluzione la fisica classica non ne ha sofferto; basta pensare che le leggi naturali di importanza fondamentale, come le leggi di Newton, le leggi di conservazione dell'energia, della quantità di moto, del momento angolare, le leggi della termodinamica e dell'elettromagnetismo, continuano ad essere non solo i cardini della fisica moderna, ma anche i fondamenti di specializzazioni e attività professionali.

Queste circostanze hanno posto la fisica in una posizione di privilegio rispetto alle altre scienze naturali, anche perché l'impiego del metodo sperimentale conferisce ad essa una forza ineguagliabile. Il metodo sperimentale ha come fondamento la facoltà di riprodurre in laboratorio molti fenomeni naturali nelle condizioni più idonee per l'osservazione, cioè di eseguire una esperienza da cui trarre risultati che hanno validità universale. Va osservato che non sempre i fenomeni naturali possono essere riprodotti in laboratorio; a questa categoria appartengono quelli che si svolgono su larga scala come, per esempio, i fenomeni astronomici o geofisici; tuttavia anche in questi casi abili ricercatori possono dedurre conclusioni certe e universali.

Una volta che il ricercatore ha esaminato in dettaglio il fenomeno e individuato i vari fattori che in esso intervengono può, con l'esperienza, stabilire le relazioni di causa ed effetto e quindi la legge fisica che lo governa. Molte volte queste relazioni, per la loro complessità, possono sfuggire se l'esperienza non è opportunamente preparata e se non si dispone di un adeguato apparato sperimentale; infatti la natura non ci consente di assistere direttamente, per esempio, alla caduta libera dei gravi nel vuoto oppure al moto di una particella carica in un campo di induzione magnetica.

Stabilire una legge fisica comporta due strumenti fondamentali: l'uso di un linguaggio appropriato e la definizione dei fattori che intervengono nel fenomeno. Questi ultimi saranno definiti nel prossimo paragrafo. Il linguaggio della fisica è la matematica; essa fornisce la semplicità e la compattezza necessarie per esprimere le leggi fisiche e le loro conseguenze. In particolare la geometria svolge ed ha sempre svolto un ruolo preminente, perciò occorre anzitutto chiedersi se la geometria euclidea ha validità universale. Per fortuna la risposta è affermativa sia su scala ordinaria che su scala cosmica.

Presupponendo noto il concetto di misura geometrica, occorre stabilire se gli assiomi della geometria euclidea siano validi, verificando sperimentalmente, per esempio, i teoremi di Euclide. Infatti la geometria euclidea viene accettata perché le misure geometriche, nelle dimensioni ordinarie, danno una approssimazione talmente buona da non mettere in evidenza deviazioni apprezzabili rispetto ai teoremi; pertanto riteniamo che sia valida anche su scala cosmica. Tuttavia ciò non comporta in generale, che l'applicazione della geometria euclidea sia evidente e corretta.

Nel secolo scorso Gauss propose di verificare se la misura degli angoli interni di un grande triangolo desse come somma 180°. È noto infatti che in un triangolo sferico, giacente cioè su una superficie sferica, la somma degli angoli interni è sempre maggiore di 180°. In figura 1 è mostrato un triangolo tracciato sulla superficie

terrestre, in cui il lato a giace sull'equatore ed i lati b e c giacciono su due meridiani passanti per il polo A. È evidente che la somma degli angoli $\alpha+\beta+\gamma>180^\circ$; in particolare $\beta=\gamma=90^\circ$ ed ovviamente non è valido il teorema di Pitagora poiché $a^2+b^2\neq c^2$, essendo b=c.

Gauss, usando strumenti geodetici, misurò gli angoli del triangolo formato dalle cime delle tre montagne tedesche: Brocken, Hohehagen e Inselberg, il cui lato più lungo era di 100 km. Il risultato fornì che la somma degli angoli interni del triangolo differiva da 180° di 0,680 secondi d'arco; Gauss concluse che lo spazio è euclideo. Un'altra prova della validità di tale conclusione è fornita da un'esperienza suggerita da Schwarzschild (1900). Essa consiste nel misurare gli angoli sotto cui una stella lontana è vista dalla terra. In due osservazioni eseguite a distanza di sei mesi, la terra assume rispetto al sole posizioni opposte, la cui distanza è uguale all'asse maggiore dell'orbita ellittica $(3 \cdot 10^{11} \, m)$, figura 2. Indicando con α e β i due angoli sotto cui è vista la stella, fino a distanze di circa $3 \cdot 10^{18} \, m$ (300 anni luce), corrispondenti al limite di misura angolare dei moderni telescopi, si ottiene sempre $\alpha + \beta < 180^{\circ}$. Si chiama parallasse l'angolo $[180^{\circ} - (\alpha + \beta)]/2$. Siccome la parallasse, per distanze di questo ordine di grandezza, è estremamente piccola, si deduce che il raggio di curvatura dell'universo è certamente maggiore di $10^{18}m$, ma ulteriori approfondimenti esulano dai limiti di queste considerazioni.

1112. Grandezze fisiche ed equazioni dimensionali

Definiamo grandezza fisica od osservabile un fattore che interviene nel fenomeno fisico per il quale sia possibile stabilire il criterio del confronto. In altri termini, fissata l'unità di misura, sia possibile definire la grandezza in maniera quantitativa.

Ciò implica una operazione di misura che può essere diretta o indiretta. Nel primo caso la grandezza viene confrontata con l'unità prefissata oppure vengono osservate le indicazioni di un apparecchio opportunamente tarato; è il caso, ad esempio, della misura di una lunghezza con un righello o della temperatura con un termometro. Nel secondo caso il valore della grandezza può essere ricavato attraverso l'equazione di definizione che, in genere, contiene grandezze misurabili direttamente.

Molte grandezze fisiche devono essere definite rispetto ad una certa terna di riferimento; infatti posizione, spostamento, velocità e accelerazione di un corpo dipendono dal riferimento adottato. Per esempio, l'altezza di un oggetto può essere riferita rispetto al livello del mare, la posizione di una nave o di un aereo rispetto a certe coordinate geodetiche. I valori che si ottengono sono diversi

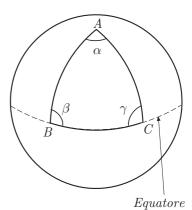


Fig. 1.1

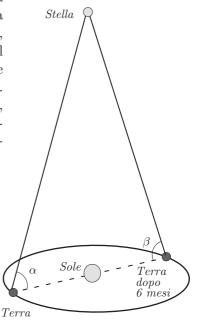


Fig. 1.2

nei vari riferimenti, tuttavia è sempre possibile correlarli, una volta assegnata la relazione di trasformazione delle coordinate.

Certe grandezze fisiche devono essere espresse oltre che quantitativamente, cioè da un numero, anche da una direzione. Tali sono le grandezze vettoriali che descriveremo nel prossimo capitolo. Nello studio della fisica si introdurranno numerose grandezze fisiche di cui ne esprimiamo alcune attraverso equazioni di definizione non formalmente esatte; superficie S, volume V, densità ρ , velocità v, accelerazione a, energia cinetica E_c :

$$S=l^2\,, \qquad V\ =l^3\,, \qquad \rho \quad =\frac{m}{V}$$

$$v = \frac{\Delta l}{\Delta t}, \qquad a = \frac{\Delta v}{\Delta t} \qquad E_c = \frac{1}{2}mv^2$$

dove l, m, t, sono rispettivamente la lunghezza, la massa e il tempo. Si osservi che le sei equazioni legano tra loro nove grandezze. Possiamo ancora definire, la quantità di moto p, la forza F, lo sforzo normale σ :

$$p = mv, \qquad F = ma, \qquad \sigma = \frac{F_n}{S},$$

dove F_n è la forza normale alla superficie. In totale sono state introdotte dodici grandezze e nove relazioni tra queste. Si potrebbe continuare nell'elenco, trovando che la differenza tra le grandezze e le equazioni di definizione è sempre tre; pertanto assegnate tre grandezze, le altre possono essere espresse in funzione di queste ultime. Si osservi che il numero di grandezze che si possono assegnare è arbitrario, ma naturalmente il criterio è quello di assumerne il minor numero possibile e scegliere quelle per le quali si possa stabilire una unità di misura inalterabile, riproducibile, universalmente accettata e definita mediante una misurazione diretta.

In meccanica vengono adottate tre grandezze che chiamiamo fondamentali: lunghezza, massa e tempo; tutte le altre sono chiamate grandezze derivate. In elettrodinamica, per ragioni di opportunità, viene introdotta una quarta grandezza che è l'intensità di corrente.

Alle grandezze fondamentali vengono attribuite dimensioni che si indicano rispettivamente con i simboli

$$[L]$$
, $[M]$, $[T]$.

Allora, trattando algebricamente le equazioni di definizione, si trova che le dimensioni della velocità sono

$$[v] = \frac{[L]}{[T]} = [L] [T]^{-1};$$

le dimensioni dell'accelerazione

$$[a] = \frac{[v]}{[T]} = [L][T]^{-2};$$

quelle della forza

$$[F] = [M][a] = [M][L][T]^{-2};$$

le dimensioni dell'energia cinetica

$$[E_c] = [M][v]^2 = [M][L]^2[T]^{-2},$$

e così via.

Le equazioni dimensionali sono molto utili per il controllo delle equazioni tra grandezze in cui, ovviamente, i due membri devono avere le stesse dimensioni. Per esempio, nell'equazione $(mv^2)/2 = mgh$, dove g è l'accelerazione di gravità e h una altezza, il primo membro ha le dimensioni dell'energia cinetica, $[M][L]^2[T]^{-2}$, il secondo membro le dimensioni [M][a][L], cioè

$$[M][L][T]^{-2}[L] = [M][L]^{2}[T]^{-2};$$

l'uguaglianza dimensionale è verificata; la grandezza del secondo membro è chiamata energia potenziale.

Si noti che nelle dimensioni dell'energia cinetica non si è tenuto conto del fattore 1/2, Infatti tutti i fattori numerici si assumono adimensionati; tuttavia bisogna fare attenzione ai coefficienti moltiplicativi che compaiono in molte espressioni. Per esempio, la forza viscosa è definita dall'espressione F=-bv, dove b è un coefficiente che tiene conto delle proprietà del mezzo e dalla forma del corpo, v la velocità. Per la validità dell'equazione entrambi i membri devono avere le dimensioni di una forza; pertanto le dimensioni di b sono

$$[b] = \frac{[F]}{[v]} = \frac{[M][L][T]^{-2}}{[L][T]^{-1}} = [M][T]^{-1}.$$

Bisogna osservare inoltre che grandezze fisiche diverse possono risultare equidimensionate; il caso del lavoro e del momento di una forza è il più noto. Infatti esprimendo, in maniera non formalmente esatta, il lavoro come prodotto della forza per lo spostamento nella direzione della forza, e il momento come prodotto della forza per il braccio, le dimensioni delle due grandezze risultano uguali. In tal caso l'ambiguità dimensionale non si elimina, però le grandezze e le unità di misura sono ben diverse; il lavoro è misurato in joule ed il momento della forza in newton per metro.